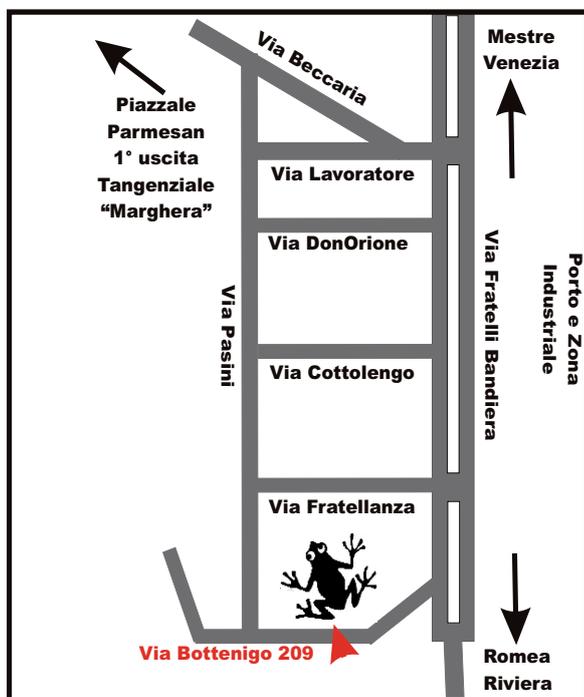


Felice Liperi

Critico musicale, conduttore e curatore di programmi per RAI Radio3. Docente al DAMS dell'Università degli Studi di Genova e Udine dove ha tenuto un corso sulla Popular Music e sulla Storia della canzone italiana. Attualmente tiene un corso per LazioDisu/Roma 3 sulla Storia della canzone italiana. Da oltre 20 anni critico musicale del quotidiano "La Repubblica". Fra i suoi titoli *Le città sonore* (Costa & Nolan, 1995), *La storia della canzone* (Rai Eri, 1999 e 2009), coautore di *Le città senza luoghi* (Costa & Nolan, 1997) e *Ragazzi senza tempo* (Costa & Nolan, 1996). E' inoltre autore di saggi per LiMes, MicroMega e Parolechiave.



La stagione del folk revival in Italia

incontro con
Felice Liperi

sabato 11 aprile 2015
ore 17.30

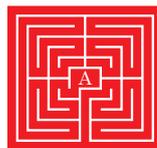


Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096
www.ateneoimperfetti.it



Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

La vicenda umana e artistica dei quattro artisti di cui si parla nel saggio *Stelle del folk italiano* (Rosa Balistreri, Caterina Bueno, Enzo Del Re, Matteo Salvatore, Esplorazioni/manifestolibri, 2014), prende corpo sulla scia della stagione musicale del folk revival emersa negli anni Cinquanta del '900 proprio con l'obiettivo di riscoprire e rivitalizzare la musica e la cultura popolare. E' infatti nella prima metà degli anni Cinquanta che si avvia in Italia il grande lavoro di studiosi come Ernesto De Martino, Diego Carpitella e Alan Lomax e successivamente attraverso l'esperienza di ricercatori e compositori come Gianni Bosio, Roberto Leydi, Roberto De Simone. Benché tali canzoni nascessero con precisi obiettivi politici perché la musica popolare veniva considerata uno strumento di lotta di classe, due spettacoli hanno avuto un'importanza storica per il prosieguo del folk revival: "Bella Ciao", a cura di Roberto Leydi e la regia di Filippo Crivelli, presentato nel 1964 al Festival dei Due Mondi di Spoleto, e "Ci ragiono e canto", nel 1966 a Torino con la regia di Dario Fo su materiali raccolti da Cesare Bermanni e Franco Coggiola, ricercatori dell'Istituto Ernesto De Martino. Particolare importanza ha avuto anche la nascita a Roma nel 1960 del Folkstudio, un piccolo locale del quartiere Trastevere dove trovava grande spazio la canzone folk e un canto folklorico e protestatario più chiaramente individualistico e autoriale. In altre parole se collettivi come il NCI si proponevano di non far perdere di vista l'attenzione per la canzone politica e popolare in funzione antagonista e di rivendicazione politica di classe, in realtà aprivano la porta alla sua dimensione autoriale. C'è infine da tenere nella dovuta considerazione come i nuovi autori del folk-revival abbiano vissuto una fase di grande attenzione e popolarità nella stagione del '68 e degli anni a seguire grazie anche al rianimarsi di uno spirito simile a quello che aveva alimentato la Resistenza.



LABORATORIO
LIBERTARIO

La stagione del folk revival in Italia

incontro con
Felice Liperi
critico musicale

introduce
Fiorenzo Urso
Laboratorio Libertario

sabato 11 aprile 2015
ore 17,30
Ateneo degli Imperfetti
Via Bottenigo 209 / Marghera VE